

# Asse

# Mediano

Anno 0 - N.0 - 2 novembre 2003 Distribuzione Gratuita  
QUINDICINALE DI ATTUALITA'  
INFORMAZIONE E CULTURA

**SPECIALE**

Casalnuovo illustrata  
a pag.18

# Il paese incantato

Nasce un nuovo giornale per l'area a nord di Napoli, quindicinale, fortemente voluto da un gruppo di giornalisti, studiosi ed uomini di cultura locali: una voce libera ed autorevole

**Asse  
Mediano**

**Direttore Responsabile:** Tommaso Travaglino

**Condirettore:** Orlando Tarallo

**Vicedirettore:** Antonio Trillicoso

**Redattori:** Alessandro Salzano  
Gianluca Tozzi  
Giuseppe Giacco  
Maurizio Piscitelli  
Carla Basso  
Luigi Piccirilli  
Rosa Rodi Falanga  
Marika Tuccillo

**Impaginazione e grafica:** Giovanni Liardi

**Editore:** Aldebaran onlus

**Redazione, amministrazione e preparazione**  
via M.R. Imbriani, 5 - Afragola - NA  
Tel. 0818516331 - 328.3773787

**Stampato presso la tipografia**  
Ergis - Casalnuovo - NA

Anno 0 numero 0 - In attesa di autorizzazione

A  
U  
T



O 2000

D

s.a.s CE.PI.MO

vendita e ricambi  
auto e autocarri

E

M

O

L

I

Z

I

O

N

I

Via Nazionale  
Puglie, 18  
Casalnuovo  
(NA)



Tel. 0815222091

**L.I.L.E.A.S.**

Laboratorio  
multimediale  
Aule Attrezzate

Corsi di Informatica  
Corsi di Inglese  
Doposcuola



Vico delle Ginestre, 24  
Casalnuovo - Napoli  
Tel. 0818429360  
Fax. 0818429360



**Dalla Formazione  
al lavoro!**

- ✓ Corsi di lingua Inglese
- ✓ Informatica
- ✓ Grafica
- ✓ Fotografia e fotoritocco
- ✓ Comunicazione ed immagine
- ✓ Socio-sanitario
- ✓ Animazione e spettacolo
- ✓ Assistenza alla direzione
- ✓ Consulenza alle imprese

E mail: [lileassociation@libero.it](mailto:lileassociation@libero.it) [www.lileas.it](http://www.lileas.it)

QUESTO NUOVO GIORNALE NASCE DA UN SOGNO E DA UNA NECESSITA': UNA VOCE PER LA LIBERTA'

“Perché un altro giornale - argomentava l'altro giorno il mio carissimo amico Gaetano, al quale anticipai l'uscita di *Asse Mediano* - quando sei già direttore di *Cogito* che resta un affermatissimo quindicinale nell'area a Nord di Napoli?”

Quella domanda, così semplice, forse ingenua, non ha una risposta che possa configurarsi come 'la' risposta, univoca, preconfezionata.

“Questo nuovo giornale - dissi dopo qualche attimo di riflessione a Gaetano - nasce da un bisogno, da una domanda, da una necessità. Una ulteriore voce libera, non può che farci bene, non può, al di là delle sue inevitabili carenze e imperfezioni, che giovare all'uomo e al cittadino, non può che fare appello alla nostra persona e potenziare i nostri strumenti critici”.

“Non ti vorrei avvilito - ribatté Gaetano - eppure credo che tu sia un *inguaribile* sognatore. Spesso mi deludi - diceva - e sembra che tu viva ancora in un paese incantato, dove dalla fitta nebbia i folletti si divertono a fare capolino”.

Non è allora così semplice, in poche battute, esprimere le ragioni profonde di questa istanza, che va letta in primo luogo come il frutto della mia voglia di fare e soprattutto di dire, della mia fede nella possibilità di leggere e scrivere la storia, storia di chi non ha paura di spendere il tempo, il prezioso tempo, per qualcosa per cui valga veramente la pena *perdere la vita*.

Un nuovo giornale, allora, che sorge nell'area a nord di Napoli e che si configura non come un *altro giornale*, ma come la risposta ad un bisogno. Un giornale nuovo, ricchissimo di redattori e giornalisti pubblicitari e professionisti, che vivrà un profondo e proficuo interscambio con *Cogito*, che ha sulla carta tutti i numeri per attestarsi come una realtà editoriale di tutto rispetto; un quindicinale ricco di rubriche, di un certo spessore culturale in virtù dei prestigiosi contributi che ospiterà, che non nasce assolutamente per rincorrere o per competere con gli altri giornali locali; presto presente su Internet e quindi di respiro mondiale, stampato inoltre su carta e distribuito, in 5000 copie, in numerose città.

Un giornale voluto fortemente da un gruppo di giornalisti, studiosi ed uomini di cultura, che farà del suo

## IL PAESE INCANTATO

Un nuovo giornale, distribuito in 5000 copie per l'area a nord di Napoli, quindicinale, voluto fortemente da un gruppo di giornalisti e studiosi locali, finanziato da un folto gruppo di imprenditori ed uomini di cultura. La scommessa: una voce autorevole, libera, che risponde ad una domanda di informazione al di sopra delle parti.

*schierarsi al di sopra delle parti* la sua bandiera, che tenderà l'orecchio per ascoltare e che racconterà, esporrà, informerà.

Un giornale che si affaccia su un mondo sempre più sfiduciato, che non ha più modelli validi, positivi; un mondo costretto ad attingere a modelli prefabbricati; mondo di povertà, sociale, materiale e culturale. Un

ormai idolatrato il danaro, che ha idolatrato il vivere comodamente e senza eccessive preoccupazioni, che si rifugia nel pettegolezzo e fugge dall'impegno, dalla voglia di sentirsi coinvolto, dal dolore e dalle situazioni di sofferenza perché sgomento, atterrito di fronte alla croce; è questa stessa società che ha una risposta a tutte le ansie, a tutti i problemi, di matrice esistenziale, psicologica, economica e sociale.

E' la progettazione sistematica del non-pensiero, dell'iper-attivismo che riempie tutti gli spazi della giornata, perché i mass media possano devastare, come le orde barbariche nei villaggi indifesi, le nostre fragili menti.

E' in questo contesto che lo sforzo di "Asse Mediano" si innesta. Sforzo di un gruppo di sognatori, che sperano che quella superstrada che congiunge i nostri paesi dell'area a nord di Napoli, possa divenire la figura del nostro sforzo di metterci in cammino, di affrancarci dalla nostra condizione di sfiducia, di povertà culturale, di lontananza dalla partecipazione e dal coinvolgimento civile e politico alla vita della nostra città, partecipazione che resta una dimensione fondamentale dell'uomo in quanto tale.

Bah. Forse, ripensandoci, è proprio vero. Il paese nel quale vivo è distante, lontano; non ha monti ma nuvole, non ci sono grigi palazzi *sgarrupati*, ma boschi altissimi, non camminano le macchine intruppate nel convulso e caotico traffico cittadino, ma file di folletti che, cantando, tornano dalle foreste avvolte dalle brume.

Eppure, di tanto in tanto, tra le fate che volano disegnando scie di stelline, tra il sibilo del vento che mi passa tra i capelli e che si diverte a comporre e scomporre strane figure giocando con i nemi, mi piacerebbe vedere un uomo.



Il portale del palazzo del Principe

mondo di sofferenza per una realtà degradata, un mondo di solitudine. Un mondo dove si ergono a modelli archetipi i nuovi eroi dell'*isola dei famosi*, pensati ed ideati di sana pianta per trasfondere nelle vene del consumatore bisogni che non sono per niente primari ma indotti, che nascono sotto un ammasso di macerie umane la sublimità dello spirito; che spengono quel che resta della persona.

E' proprio questa società, connotata da questa cultura iper-consumistica e ultra capitalistica, società che ha

## ACCUSE AL CONSIGLIERE DEL GRUPPO MISTO

IL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA, PERNA, ACCUSA DURAMENTE IL CONSIGLIERE GIUSEPPE SERVILLO, DEL GRUPPO MISTO, DI FARE POLITICA OSTRUZIONISTA



Il Consigliere Viscido, il sindaco Antonio Peluso e il consigliere dello SDI Avv. Giovanni Feliciello

Dure accuse quelle di Perna che dimostrano il clima di incertezza che regna in questo periodo nell'ambiente politico cittadino. "Le mie accuse provengono da dati certi - dice il consigliere Giuseppe Servillo - e da un senso di responsabilità che ho verso gli studenti. Inoltre ho anche rischiato la pelle presentando queste interrogazioni visto che mi hanno minacciato di morte".

Una dissociazione pubblica dalla politica dell'esecutivo, resa dal consigliere del Gruppo Misto, Giuseppe Servillo, che abbandonato dai tre ex compagni di partito: Francesco Terracciano, Gianfranco Fumarolo, l'assessore Pietro Feliciello e Giovanni Romano di Casarea, si ritrova solo nei banchi del consiglio comunale, attaccato sia da destra che da sinistra.

Se per il Gruppo Misto quello che sta vivendo non si può certo definire un periodo di certezze, si potrebbe dire il contrario riguardo le prossime elezioni provinciali e comunali. Le solite voci di corridoio fanno girare nell'aria quelli che si intravedono come i probabili candidati alle imminenti tornate elettorali. Mentre alcuni nomi vengono confermati, altri sono tenuti segreti forse per non scoprire subito le carte.

Le elezioni provinciali di Aprile prossimo vedono confermati i nomi dei candidati Giovanni Romano, presidente del consiglio comunale e Francesco Terracciano, ormai Udeur.

Invece le elezioni comunali, per le quali resta più tempo per eventuali strategie politiche, visto che si terranno tra due anni, non vedono ancora nomi che hanno una acclarata possibilità di candidatura.

**CASALNUOVO** - Un consiglio comunale, quello tenuto lunedì scorso, pieno di accuse, che hanno visto come obiettivo principale i consiglieri del Gruppo Misto.

La recente nascita del partito dell'Udeur, in città ha dato spunto ad altre accuse mosse sia dai banchi della minoranza, che da quelli della maggioranza.

Infatti oltre "all'opportunismo" di cui sono stati tacciati i consiglieri Biagio Avallone e Francesco Terracciano da parte dei DS, anche il consigliere Giuseppe Servillo è stato bersaglio delle dure critiche del capogruppo di Forza Italia Bruno Perna. Il consigliere forzista ha accusato Servillo del Gruppo

Misto di fare politica in maniera ostruzionistica destabilizzando la maggioranza.

"Prima Giuseppe Servillo dice di affiancare l'esecutivo - dichiara Bruno Perna - e poi presenta delle interrogazioni con il secondo fine di richiamare l'attenzione sulle sue esigenze".

Le interrogazioni prodotte dal consigliere Servillo riguardano la scuola "Ragazzi d'Europa" di via dei Tigli, che sarebbe "non in regola con le norme di sicurezza".

**"La politica fatta da Servillo è ostruzionistica e destabilizza la maggioranza"**

## Agenzia Ricci

### ASSICURAZIONI

Corso Umberto I, 292

Tel. 081.8424976 Casalnuovo

## Enoteca Bianco e Rosso

di Armando Pirozzi



Vini nazionali internazionali,  
prodotti tipici campani e degustazioni

Via Roma 165, Tel. 3384311556 Casalnuovo

# DA POCHI GIORNI SI E' COSTITUITO L'UDEUR

IL NEO PARTITO FA CAPO A CONSIGLIERI PROVENIENTI DAL GRUPPO MISTO. CRITICHE DALL'OPPOSIZIONE



Alcuni Consiglieri durante il Consiglio Comunale del 1 dicembre scorso

**CASALNUOVO** - Si è costituito da pochi giorni in città il partito dell'Udeur e subito tuonano forti le polemiche della minoranza in consiglio comunale.

Il partito appena costituito fa capo ad alcuni consiglieri che appartengono per la maggior parte alle fila del Gruppo Misto e che sono stati, fino ad ieri, vicini alle posizioni dell'esecutivo di centro-destra, guidato dal sindaco Antonio Peluso.

I consiglieri Fumarolo e Terracciano provengono dal Gruppo Misto. Ora invece hanno deciso di prendere parte ad un nuovo progetto che li proietta nel partito di Mastella.

Francesco Terracciano, così come l'altro consigliere comunale del neo costituito Udeur, Avallone, provengono da esperienze passate diverse. Terracciano ha fatto parte prima di Forza Italia e poi è passato nelle file del Gruppo Misto, per approdare oggi nell'Udeur; mentre Avallone ha affiancato il sindaco Peluso in F.I. prima di avvicinarsi a Mastella.

Al momento l'Udeur può contare su quattro consiglieri, compreso Giovanni Romano di Casarea, ex CDU.

"Non si sa da che parte stanno - dice Raffaele Repoli dei DS - se affiancano la maggioranza di centro-destra o se aderiscono ad un partito di centro-sinistra, come quello

dell'Udeur. Questo loro passaggio da un fronte all'altro è indice di scelte di sapore opportunistiche e non democratiche, così come vogliono farci credere".

Anche gli altri partiti di minoranza dicono di aver compreso il motivo di questa novità.

"C'è da vergognarsi - dice Giovanni Feliciello dello SDI - se si decide di passare da Forza Italia ad un altro partito come l'Udeur solo per scopi

personali".

Certo è che il clima politico in città inizia a riscaldarsi, e questa anticipazione di campagna elettorale proiettata verso le elezioni provinciali disorienta gli addetti ai lavori.

"Non siamo colpevoli di nessun passaggio da un fronte all'altro - dichiara il capogruppo dell'Udeur Biagio Avallone - visto che anche Clemente Mastella ha affermato che il nostro partito non si schiera, al momento, né con il Polo della libertà né con l'Ulivo. Il segretario dell'Udeur Mastella avrebbe dichiarato che la Campania è una *zona franca* dal punto di vista politico e che quindi il suo partito era libero di schierarsi sia con l'opposizione, che con la maggioranza.

"E' originale il modo di fare politica di Mastella, - rilancia Repoli - il suo comportamento è come una pallina da ping pong che finisce là dove c'è da mettere a segno un colpo, indipendentemente dal fatto di doversi spostare a destra o a sinistra".

"Prima il consigliere Terracciano era un uomo di Forza Italia, poi è passato al Gruppo Misto, lottando con noi contro l'esecutivo ed ora ce lo ritroviamo contro, ma presto cambierà di nuovo" - dichiara il consigliere Giovanni Feliciello dello SDI.

"Noi dell'Udeur - dice Francesco Terracciano - siamo un partito che raggruppa i vecchi democristiani, che anche in ambito nazionale si trovano sia negli schieramenti di centro-destra che di centro-sinistra".

## Il Comune condannato a pagare debiti della vecchia amministrazione

### SOLDI IN ARRIVO PER IL QUARTIERE 219

**CASALNUOVO** - Molto movimentato il consiglio comunale di lunedì scorso.

Il comune di Casalnuovo è stato infatti condannato a pagare i danni recati ai proprietari dei terreni dove sorgono le cooperative dell'edilizia economica e popolare in via Pigna a Casalnuovo.

All'indomani del terremoto del 1980 infatti alcune cooperative iniziavano i lavori per la costruzione degli alloggi, secondo le disposizioni della legge 167/1980.

I proprietari di quei terreni non hanno mai percepito le somme per aver dovuto cedere gli stessi alla cooperativa incaricata dei lavori.

Nel frattempo le stesse cooperative

si sono dichiarate in bancarotta ed i proprietari terrieri hanno citato il comune di Casalnuovo.

Le sopravvenute sentenze di condanna che in questi giorni pervengono all'amministrazione comunale, riguardano somme di diversi miliardi delle vecchie lire.

"Perché non si trovano i responsabili materiali di queste disamministrazioni e oggi si deve pagare gli errori altrui?" - dice Ignazio Ponticelli dai banchi dei DS.

Purtroppo sono sentenze e al di là della difficile ricerca delle responsabilità, riconducibili ad alcuni decenni fa. Non resta che pagare con l'unica possibilità di rivalersi sulle cooperative.

## SOLO POLEMICHE DA "BAR DELLO SPORT"

DURE ACCUSE VOLTE DALL'OPPOSIZIONE A LUIGI BASSOLINO IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE PRATICHE PER LA GESTIONE TAV. POLEMICHE ANCHE ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA TRA CUCCURESE E PETRELLESE



Il Consigliere Luigi Bassolino, al centro della polemica

**A**FRAGOLA - La politica ad Afragola vive oggi una fase di stallo e di assoluta assenza di proposte su problemi di fondamentale importanza,

**Procede bene il progetto ospedale. Regione e parlamentari impegnati per una rapida realizzazione**

nutrendosi in larga misura di un chiacchiericcio su temi di basso profilo e dure invettive personali tra maggioranza e opposizione, ma anche intestine alla stessa compagine di governo. Non ultima in questo senso la polemica tra il consigliere dei Democratici di sinistra, Luigi Bassolino, e l'opposizione di centrodestra che lo ha accusato di monopolizzare, attraverso procedu-

re non proprio ortodosse, la gestione delle pratiche per gli espropriati TAV. Bassolino ha subito smentito categoricamente le accuse inviando una lettera ai suoi accusatori e sostenendo che il suo lavoro è inerente ad una scelta fatta dalla stessa società delle Ferrovie dello Stato, per la sua pluriennale esperienza di

collaborazione con enti pubblici e per la professionalità da lui sempre dimostrata.

Ma non dimentichiamo che in precedenza c'era stata una dura querelle interna alla maggioranza tra il consigliere repubblicano Cuccurese e il presidente Petrellese. Proprio quest'ultimo era stato accusato di aver rilasciato accuse diffamatorie durante una intervista ad un giornale locale. Il partito dell'Edera ha risposto accusando il Presidente del Consiglio di non essere coerente e di non essere legato stabilmente a nessun partito politico, avendo il solo scopo di riconquistare la carica di consigliere provinciale.

Intanto con un manifesto affisso nei giorni scorsi, l'amministrazione ricordava come si sta evolvendo positivamente l'affare dell'ospedale ad Afragola. Per esso, sia la Regione che i parlamentari si stanno impegnando perché il progetto si realizzi in tempi brevi e ragionevoli. Intanto l'on. Tuccillo ha dichiarato che bisogna fare presto per predisporre tutti gli atti necessari per la gestione corretta e veloce degli investimenti e che si impegnerà di persona affinché la Regione li faccia arrivare al più presto.

*Il consigliere Petraglia sembra sia passato definitivamente allo SDI*

### LA POLITICA DELLE BANANE

**C**AIVANO - Assessori sì, assessori no. Deleghe tolte, deleghe date, deleghe date all'incontrario e deleghe rifiutate.

Queste in sintesi le vicende politiche di Caivano in queste ultime due settimane.

Un bel teatrino, quello della politica caivanese. Fino a pochi attimi prima di andare in stampa i due assessori della Margherita non avevano ancora accettato le deleghe, rispediti di fatto al mittente (sindaco Semplice).

Intanto gli altri partiti si stanno organizzando. Secondo i bene informati il consigliere Petraglia da Forza Italia sembra sia passato definitivamente allo Sdi di Del Gaudio. Con

quest'ultimo starebbero trattando l'affiliazione anche i due ecologisti Casaburi, presidente del consiglio comunale e Gebiola, ex Verdi. Ma contatti con la segreteria provinciale dello Sdi sarebbero stati avviati anche dal capogruppo dei Ds Esposito. In fase di riscaldamento starebbero anche i due Riformisti Pepe e Riccardi che nel frattempo pongono sul tappeto la questione Del Gaudio.

Verso Rifondazione starebbe andando l'altro Riformista Falco, ma questa per adesso sembra soltanto una delle tante voci 'di palazzo'.

**Antonio Trillicoso**

# TRA 90 GIORNI IL NUOVO TRIBUNALE

A DUE ANNI DALLA INAUGURAZIONE, RISOLTO IL CONTENZIOSO CON LA CONSAFRAG. SERVIRÀ ULTERIORE TEMPO PER ALLESTIRE L'ARREDO. INSORGONO I GIUDICI DI PACE.



Il Palazzo Comunale di Afragola

**A FRAGOLA** - Una delibera comunale, a due anni dalla inaugurazione, dovrebbe aver risolto la storia infinita del nuovo tribunale di Afragola, ubicato nella zona del Rione Salicelle, nell'immediata vicinanza con la stazione dei Vigili del Fuoco e dello svincolo dell'asse mediano.

Ufficialmente i lavori sono cominciati lunedì 1 dicembre e le ultimissime opere di adeguamento dovrebbero essere concluse entro la fine di febbraio del prossimo anno. I lavori sono ricominciati grazie al fatto che il contenzioso tra il Comune di Afragola e la società di costruzione dell'opera, la Consafrag, è stato risolto. Ma al termine previsto sono da aggiungere altri lassi molto cospicui, perché si dovrà predisporre l'arredo e tutte le suppellettili per rendere la struttura pienamente funzionale. L'opinione comune è che la struttura sarà pienamente utilizzabile solo a partire da settembre del 2004, all'apertura dell'anno giudiziario, ma queste sono soltanto previsioni.

Un convegno proprio per discutere su questo tema è stato promosso dal Lions Club di "Afragola Castello Angioino" che si è svolto nell'auditorium dell'Istituto Tecnico per geometri "Carlo Alberto Dalla Chiesa". L'associazione presieduta dal prof. Gennaro Argiento e della quale fanno parte molti avvocati del foro afragolese ha cercato di chiamare e richiamare le istituzioni al rispetto dei tempi stabi-

liti dalla delibera, ma anche per avanzare a questa proposte, malcontenti che aleggiano in altri rami della giustizia. Come quella dei giudici di pace che ormai da

tempo per bocca del loro rappresentante più autorevole il prof. Marco Dulvi Corcione reclamano una sede più appropriata alle loro esigenze, invece dei locali di fortuna in cui sono attualmente allocati. "L'ufficio del giudice di pace ad Afragola - ribadisce Corcione - nasce già in malo modo, allocato in locali di fortuna, inadatti e insufficienti, che con l'inverno imminente al massimo si possono paragonare al carcere dello Spilbergh. Ma non dovrebbero solo essere gli addetti ai lavori ad essere tutelati - continua ancora Concione - ma a venirme gravemente compromesso è il servizio reso all'utenza che paga fior di quattrini, ma anche il decoro della giustizia e di una istituzione costituzionale.

Saluta positivamente l'evento anche l'on. Domenico Tuccillo della Margherita, che non manca di sottolineare che i due anni intercorsi tra l'inaugurazione e questa delibera sono molti e troppi, frenati poi da un banale contenzioso che ha bloccato una struttura alla quale mancavano solo gli ultimi ritocchi.

Intanto è partita da Afragola una proposta dell'avv. Maurizio De Tilla, Governatore del Lions Club, e accolta poi dall'on. Losco per inserire nel nuovo statuto regionale, che è in via di approvazione, una norma che preveda un contributo previdenziale per la figura dei giudici di pace. La proposta dovrebbe essere presentata a breve e sarebbe attuabile nell'ottica della recente riforma dell'articolo 117 della Costituzione fatta nel 2001.

## Contestato l'assessore all'urbanistica Pasquale Giglio

### BASSOLINO AD AFRAGOLA PER LA T.A.V.

**A FRAGOLA** - Davanti ad una platea di più di cento persone, all'auditorium dell'I.T.G. di Afragola, il 17 novembre scorso, sono intervenuti oltre all'assessore all'Urbanistica Pasquale Giglio (DS), il sindaco Santo Salzano, il presidente della Commissione Territorio e Ambiente, Vincenzo Concas, l'onorevole Domenico Tuccillo, il senatore Tommaso Casillo, l'assessore regionale Ennio Cascetta e il Presidente della Regione on. Antonio Bassolino.

Il primo intervento è stato quello dell'on Tuccillo, che ha sottolineato il suo impegno istituzionale per la realizzazione della stazione Porta e ha voluto esprimere il suo personale ringraziamento a tutte le amministrazioni, da quelle locali a quelle regionali, che hanno lavorato per predisporre le condizioni necessarie alla realizzazione di questa importante opera.

E' seguito l'intervento dell'assessore Pasquale Giglio che nel corso del suo intervento ha elogiato l'operato di questa

amministrazione, è stato poi contestato da un gruppo di "espropriati TAV" che hanno espresso il loro disappunto per non essere stati minimamente menzionati. A placare gli animi è intervenuto il presidente Petrellese prima e il sindaco dopo.

Si sono poi succeduti gli interventi del senatore Casillo (SDI) che ha chiesto di allargare questo tipo di incontri anche alle altre forze politiche - "perché lo sviluppo non è una cosa che attiene solo alla sinistra".

La parola è passata poi all'ospite d'eccezione dando inizio al lungo intervento, a menzionare tutte le iniziative più importanti che attengono al nostro territorio: dalla Tav al recupero delle Salicelle passando per l'ospedale, per il quale Bassolino ha voluto rassicurare tutti. "L'ospedale si farà - conferma il Governatore - sarà un investimento di 40 milioni di euro per il quale incalzerò personalmente il governo perché tutto questo si realizzi".

# FURTO ALL'UFFICIO MANUTENZIONE

PRESO DI MIRA L'UFFICIO MANUTENZIONE E TECNICO DEL COMUNE DI CAIVANO. L'ASSESSORE CAROFILO: "È STATO UN COLPO PREPARATO A TAVOLINO"



CAIVANO - Statale 87 - Piazza S. Croce

chè, grazie a tanta fatica, stavamo recuperando la struttura per far funzionare meglio l'ufficio, onde offrire un servizio più efficiente ai cittadini - spiega Carofilo-. Penso che si tratti di un furto guidato e studiato a tavolino.

Infatti appena qualche giorno prima nell'ufficio erano arrivati otto computer

nuovi e proprio stamattina (martedì 2 dicembre, ndr) dovevamo provvedere a far installare un sistema d'allarme.

Per questi motivi non escludiamo affatto che ci possa essere qualche talpa".

L'assessore Carofilo di prima mattina si è recato immediatamente a via Croce per rendersi conto della situazione e poi ha sporto formale denuncia per furto e danneggiamento presso la locale caserma dei carabinieri chiedendo, alla luce di un accaduto su cui c'è qualche zona d'ombra, indagini approfondite per scoprire gli autori dell'atto criminale.

Pochi disagi comunque per i dipendenti comunali. L'assessore Carofilo ha subito provveduto a far arrivare computer in prestito da altri uffici per evitare la paralisi dell'ufficio tecnico e manutentivo.

Resta il fatto che un furto di questa entità la dice lunga sulla sicurezza degli uffici comunali.

**C**AIVANO - Nella notte fra lunedì e martedì ignoti hanno preso di mira l'ufficio manutenzione e tecnico del Comune di Caivano in via Croce, nella palazzina dove fino a qualche anno fa c'era la caserma dei carabinieri.

I ladri hanno fatto sparire otto computer con le relative stampanti, alcuni fax ed attrezzi usati dai giardinieri comunali. Le porte d'ingresso sono state scassinate.

Non è la prima volta che gli uffici comunali vengono ripuliti di attrezzature elettroniche ed informatiche. Ma questa volta hanno fatto davvero un bel colpo. Un furto che presenta una serie di circostanze molto particolari che dovranno essere chiarite.

Sull'accaduto è stato molto duro l'assessore comunale alla manutenzione, Giuseppe Carofilo: "Sono arrabbiato e deluso, per-

*Dibattito nella biblioteca comunale con i padri comboniani*

## LEGGE BOSSI-FINI, UN DIBATTITO A CAIVANO

**C**AIVANO - "La legge Bossi-Fini: politiche di integrazione o di esclusione?". Questo il tema che è stato sviluppato l'altro giorno nella sala conferenze della Biblioteca Comunale di Caivano.

Al dibattito, promosso dagli operatori del progetto per gli immigrati "Cantieri Interculturali" (presentato alla stampa lunedì scorso 24 novembre), hanno preso parte i padri missionari Comboniani, i quali da sempre si sono schierati dalla parte degli extracomunitari.

Per l'amministrazione comunale di Caivano hanno partecipato all'incontro il primo cittadino Domenico Semplice, il vicesindaco Pasquale Mennillo, l'assessore alle problematiche sociali, il presidente del consiglio

comunale Francesco Casaburo, l'assessore alla Pubblica Istruzione Franco Palmiero, il dirigente del V^ Settore Ufficio Informagiovani e Biblioteca Vito Coppola.

Ricco di spunti il dibattito è stato seguito con interesse da decine di persone interessati al problema. Un problema quello degli extracomunitari che vede Caivano tra i comuni più coinvolti nella zona a Nord di Napoli.

Sono presenti extracomunitari provenienti dal Nordafrica e dall'Albania. Proprio questi ultimi hanno creato non pochi problemi alla comunità locale. Quindi questo incontro-dibattito è stato il preludio ad un'azione amministrativa per creare quell'integrazione tanto necessaria tra extracomunitari e comunità locale.

## Fotografia & Ottica

di Antonio Cerbone

*Servizi matrimoniali, cerimonie  
foto industriali, reportage*

Corso Umberto I, 413 - Casalnuovo - NA

Telefono 0818422611



## Calzature e Pelletterie

By MAX S.A.S

di Massimo Castagna



Via Nazionale delle Puglie, 178 - Casalnuovo - NA

Tel. 0815224558



## BRUNELLESCHI: VANDALISMO DOPO L'AMIANTO

TORNATI NELLA LORO SEDE, DOPO QUASI DUE MESI, GLI STUDENTI DEL LICEO SCIENTIFICO PER EVITARE LE LEZIONI HANNO ALLAGATO LE AULE.



L'ingresso del Liceo Brunelleschi

**A**FRAGOLA - La polemica era scoppiata due mesi fa, con molti anni di ritardo, e riguardava la presenza di amianto nei pannelli solari posti sul lastrico solare della struttura. Cominciava la peregrinazione per più di mille studenti a fare lezione di pomeriggio nelle aule messe a disposizione dalle scuole medie 'Angelo Mozzillo' e 'Asprenio Rocco', nell'attesa che venissero tolti, secondo procedure molto particolari e onerose, i pericoli derivanti da questa sostanza.

Ne era scoppiata una polemica senza fine tra Preside, docenti, studenti e genitori, che unanimemente avevano accettato malvolentieri questa situazione, ma comunque avevano fatto di ragion virtù e armati di pazienza hanno aspettato per più di due mesi.

Il 26 novembre scorso erano stati finalmente completati i lavori e quindi le lezioni sono ricominciate normalmente nella sede di via Firenze.

Ma siccome siamo in periodi di autogestioni e occupazioni, impossibili per gli erranti studenti del Brunelleschi, ospitati in strutture che non erano le loro e che frequentavano solo nelle ore pomeridiane, hanno ben pensato di cominciare al loro ritorno.

*Si sono svolte le votazione per l'elezione del consiglio baby*

### IMPARARE AD ESSERE BUONI CITTADINI, GIOCANDO

**C**asalnuovo - 'Giochiamo a fare i politici per divenire Buoni Cittadini'. Questo lo slogan che realizza la singolare iniziativa proposta dal III Circolo Didattico di Casalnuovo e giunta alla sua terza edizione.

Il 20 Novembre si sono svolte le votazioni per l'elezione ufficiale del Consiglio dei Bambini della Comunità del III° Circolo. Hanno presieduto alla cerimonia la Direttrice della scuola dott.ssa Silvia Tedesco, le insegnanti, i genitori e rappresentanti del Comune: il sindaco Antonio Peluso, l'assessore Antonio Manna, il consigliere comunale Salvatore Sassone e il presidente del Consiglio Comunale, Giovanni Romano.

Naturalmente i protagonisti dell'evento sono stati i bambini che, opportunamente sensibilizzati dalla terza alla quinta classe all'educazione civica e a tutti i problemi inerenti alla partecipazione attiva del cittadino nel territorio, hanno eletto i rappresentanti della loro piccola comunità. Seppure questa iniziativa sembri avere la valenza di un gioco, in realtà essa esercita praticamente i 'poteri' di un vero Consiglio Comunale. I

Nei giorni scorsi è stata infatti presentata al preside dell'Istituto, il prof. Silvano Striato, una delibera approvata dal Consiglio degli Studenti che lamentavano le gravi carenze strutturali ancora presenti nell'istituto: a cominciare da una palestra eternamente inagibile per finire con il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento. Ma non si sono limitati a questo. Per meglio colorare un quadro, già di per sé tetro, hanno deciso di compiere atti di puro vandalismo lasciando aperti i rubinetti dei bagni e aprendo le valvole dei termosifoni allagando così l'intero primo piano della struttura.

Il Preside ha convocato d'urgenza i rappresentanti dei genitori per rendere chiari i risvolti della vicenda. "Avevo proposto l'adozione di una pausa didattica di 4-5 giorni - dichiara il dirigente ai genitori - nell'immediato periodo alle vacanze di natale, ma gli studenti hanno premuto perché si avesse prima. Ciò, però, era materialmente impossibile".



Al centro, il presidente del consiglio comunale casalnuovese Giovanni Romano, la direttrice del III CD Silvia Tedesco e l'assessore all'istruzione Antonio Manna

bambini, nel ruolo di sindaco, assessori e consiglieri, indicano riunioni, assemblee della comunità discutendo delle esigenze e dei problemi che si propongono di volta in volta.

"Tale progetto, - commenta la direttrice Silvia Tedesco - nasce dall'esigenza sentita da noi operatori della scuola di rendere più consapevole il bambino della propria crescita personale e del benessere collettivo, attraverso una sua attiva partecipazione nella comunità. Spetta a noi genitori e operatori della scuola aiutare i nostri figli a divenire cittadini consci dei propri diritti e doveri".

**Carla Basso**

# “QUALSIASI COSA QUI E' UN TRIONFO”

ENTUSIASTA E CON LA VOLONTÀ DI FARE SEMPRE DI PIÙ, ABBIAMO INCONTRATO PADRE MICHELE GROSSO, DI ORIGINI ARGENTINE E NUOVO PARROCO DI LICIGNANO



Stemma della famiglia Salerno, particolare dell'altare maggiore della chiesa di S. Nicola

di San Nicola, che si è da poco costituita in seguito alla scissione del vescovo, cambiando anche la denominazione che originariamente era propria, chiesa dell'Annunziata, e che poi è stata ceduta in favore della neonata parrocchia assumendo per sé l'intitolazione a San Nicola. Una chiesa del 1500 a cui tutti gli abitanti sono molto legati ma che “è troppo piccola per ospitare tutte le persone che vogliono partecipare alle funzioni, - continua il parroco - tanto che di domenica sono stato costretto ad aumentare da tre a quattro le funzioni, ma comunque la situazione non è migliorata”.

C'è un attaccamento e una fede molto radicata nei paesani, ma comunque rispetto ad Acerra, Licignano, è più aperta all'influenza di Napoli, ma comunque “resistono quelli che sono i problemi dell'hinterland - afferma il neoparroc - e più in

generale del Meridione; in primo luogo la mancanza di lavoro e la volontà di avere una casa, ed è proprio quest'ultima a provocare un abusivismo dilagante”.

“Ma in una realtà come questa la religione è quasi una rivale sociale, un mezzo di emancipazione e di voglia di risoluzione dei problemi abnormi che affliggono queste persone, in una realtà abbandonata - ci confessa padre Michele - dalle forze dell'ordine, ma a cui sono vicini e mi sono vicini gli amministratori”.

Padre Michele ha ereditato una chiesa allo sbando è completamente inagibile, e grazie alle offerte delle persone e della curia, ha allestito delle aule che offrono lezioni di catechismo e a breve dovrebbe crearsi, in sinergia con l'amministrazione, un centro di ascolto per i giovani “che vogliamo togliere dalla strada”.

Arrivato a Licignano il parroco ha girato casa per casa per conoscere personalmente la realtà in cui avrebbe operato e per la quale ha profuso e continua a impegnarsi giorno dopo giorno, aiutato in questo anche con l'istituzione di alcune figure complementari alla sua, che hanno diviso l'area di competenza in alcune zone e che fanno capo ad una famiglia, che a sua volta fa capo ad un referente direttamente a padre Michele, che coordina questa vita comune delle persone.

**L**ICIGNANO (Casalnuovo) - E' arrivato ufficialmente da sei mesi, la nomina è datata primo Luglio, ma già da Aprile ha cominciato a conoscere la gente di Lignano, frazione di Casalnuovo. Una popolazione quasi raddoppiata per gli insediamenti abitativi previsti dalla legge 219, la gente si è subito stretta e affezionata a padre Michele Grosso, diocesano dipendente direttamente dal vescovo di Acerra e non come Casalnuovo da quello di Napoli. Di madre napoletana e padre lucano, padre Michele, è nato in Argentina e proprio l'ambiente estremamente cattolico in cui ha vissuto lo hanno spinto sin da piccolo alla fede cristiana, anche perché, come ci dichiara lui stesso “mia madre ha sempre sognato un figlio sacerdote”.

Destinato precedentemente ad Acerra, alla Parrocchia di San Pietro, padre Michele è il primo sacerdote della chiesa

A Casalnuovo, adiacente al I CD inaugurata una palestra

## INAUGURATA LA NUOVA PALESTRA



Da sx: Mario Toscano, Pina Castiello, Domenico Tuccillo, Antonio Peluso, Rinaldi, Antonio Manna, Maurizio Piscitelli, Maria Guerra

**C**ASALNUOVO - Il 7 novembre scorso è stata inaugurata una nuova palestra a Casalnuovo, in via Strettola, nei pressi del I CD e del centro polifun-

zione, nonchè biblioteca comunale “P.P.Pasolini”.

La palestra potrà essere utilizzata sia dagli alunni del I CD, che da tutti gli abitanti per attività sportive.



ROMANELLI  
Calzature

di Romanelli Francesco

**Uomo, Donna, Bambini**

Via Benevento 153, Casalnuovo

Pasticceria Del Corso



di Vincenzo Castiello

Corso Umberto I, 133, 135, 137, 139

Tel. 0815222915

# UNA NUOVA SCUOLA PER CASAREA

E' IMMINENTE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO A CASAREA. CIO' EVITERA IL TRASPORTO DEI RAGAZZI ALL'I.C. VIVIANI



Posa in opera della prima pietra della scuola di Casarea. Da sx: l'On. Domenico Tuccillo, il Presidente del consiglio comunale Giovanni Romano, il sindaco Peluso, l'assessore all'istruzione Antonio Manna, il parroco della parrocchia 'Maria SS delle Grazie' Pirozzi, il vescovo Rinaldi.

na saranno costruiti due campi di giochi all'aperto: uno da adibirsi a tennis e l'altro al basket. Tutta l'opera costerà circa 1.371.600 di euro.

"La nuova scuola sarà realizzata in sei mesi, così come prevede il contratto di appalto - afferma l'assessore alle politiche scolastiche, Antonio Manna - e sarà pronta a partire dal successivo anno scolastico, 2004-2005. Questo consentirà ai giovani residenti a Casarea di avere una scuola sotto casa eliminando in tal modo il disagio del trasporto alla scuola media Viviani di Tavernanova. Inoltre la nuova scuola potrà consentire lo svolgimento di attività scolastiche ed extra-scolastiche, considerati gli spazi funzionali e la dotazione di laboratori e palestra.


E' una scuola che, in sintonia con la visione dell'autonomia, consentirà ai giovani di Casarea di potersi appropriare delle strutture sportive (palestra e i due campi), e impegnarsi nel loro tempo libero".

**CASAREA** - Un nuovo edificio scolastico sarà costruito nella frazione di Casarea.

La struttura in costruzione prevederà aule didattiche, aule di laboratorio, aule informati-

che e musicali, una biblioteca, un refettorio, un'ampio parcheggio e una struttura abitativa che ospiterà il custode.

E' inoltre prevista la costruzione di una palestra con spogliatoi e servizi. Nell'area ester-



**Carceri Antoniana**

**Corso su "La figura, la teologia e l'opera di S. Paolo"**

*Pref. Tommaso Inzaglio*  
 Parroco di S. Maria Maddalena  
 (Cassino e dintorni) (0411)

Gli incontri si terranno nella sala "Padre Ludovico da Caserta".

**25 novembre**  
*"Il prologo di Paolo: Curiosità, il cristiano, l'apostolo, la conversione di Damasco: il primo apostolato"*

**2 dicembre**  
*"Paolo, dal persecutore ad Apostolo delle genti: i viaggi"*

**9 dicembre**  
*"I tratti fondamentali della teologia paulina"*

**16 dicembre**  
*"Le Lettere ai Tessalonicesi (I e II), Lettere ai Corinzi (I e II), Lettere ai Galati, Lettere ai Romani"*

**23 dicembre**  
*"Lettere dalla prigionia: su Colossesi, agli Efesini, a Filemone, ai Filippesi e Lettere pastorali a Timoteo (I e II), a Tito, agli Ebrei"*

*Orario: martedì ore 19,30*

Regione: Salento S. Angelo - Sede Y. Ximenes, tel. 0831/411111 - fax 0831/411111 - tel. 0831/411111 - fax 0831/411111 - e-mail: carceri@carceri.it  
 Segreteria: Via Il Cavaliere, P.zza S. Maria La Nova, 11 - 71011 Caserta - tel. e fax 0831/511591 - fax 0831/511598 - e-mail: info@carceri.it

## CAVITA' SOTTERRANEE: RISCHIO IN AGGUATO

REALIZZATE IN PASSATO MOLTE CAVITA' NEL SOTTOSUOLE. IL LORO ABBANDONO O LA MANCANZA DI MANUTENZIONE ORIGINA SPESSO CEDIMENTI NEL SOTTOSUOLO



Cavità sotterranee a Casalnuovo

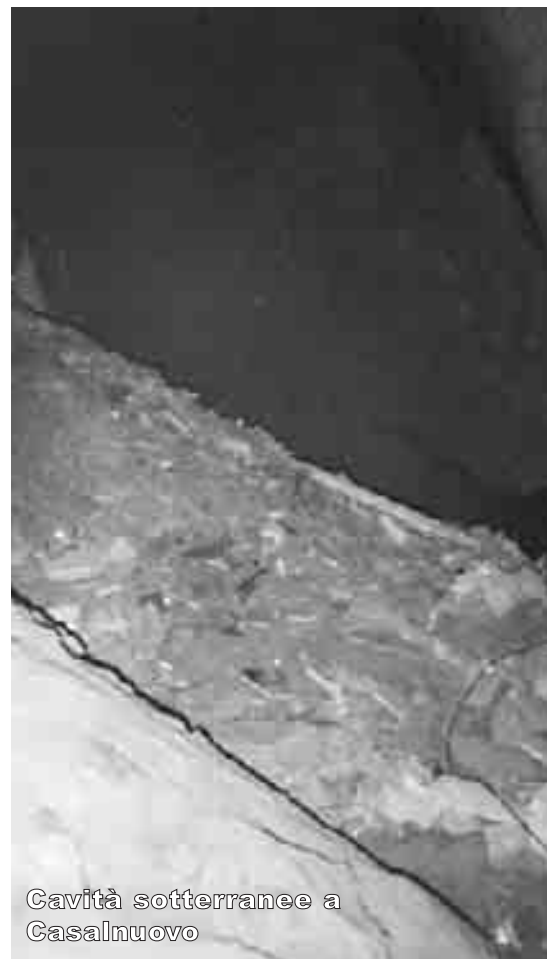
**N**ella città di Napoli e in oltre venti comuni della provincia, tra cui Casalnuovo, nei tempi passati, soprattutto nel secolo scorso, sono state realizzate una miriade di cavità nel sottosuolo per l'estrazione della pietra tufacea. L'importanza di cavare dal sottosuolo la roccia tufacea è dovuta al fatto che essa è ideale

come pietra da costruzione, grazie alle sue proprietà fisiche e meccaniche. A fine coltivazione i vuoti sotterranei risultanti dall'attività di cava, venivano usati o come depositi o come cisterne.

Successivamente, con la ricostruzione postbellica, si diffuse la deprecabile consuetudine di scaricare nei pozzi di servizio alle cavità sottostanti ogni genere di materiali di risulta e di rifiuti, ostruendo così, quasi irrimediabilmente, gli antichi percorsi. Ciò ha fatto sì che al giorno d'oggi buona parte delle cavità risulta occlusa o obliterata e comunque inaccessibile a qualsiasi sopralluogo o intervento di manutenzione.

Il loro abbandono prolungato nel tempo e la mancanza di manutenzione originano non di rado cedimenti nel sottosuolo che sono causa di improvvisi sprofondamenti lungo le reti viarie soprattutto in occasione di lavori di manutenzione della rete dei sottoservizi o anche in corrispondenza di edifici dove la rete di approvvigionamento idrico o quella di allontanamento delle acque reflue registrano perdite più o meno consistenti.

Dette cavità ipogee, pur rivestendo un particolare significato storico ed urbanistico, per le condizioni in cui versano rappresentano solo fonte continua di pericolo.



Cavità sotterranee a Casalnuovo

E' utile ricordare che in occasione di alcuni gravi disastri non si sapeva come accedere alle cavità, non si conoscevano i possibili imbocchi, non si disponeva di planimetrie, non erano note le relazioni tra lo sviluppo topografico delle cavità sotterranee e le soprastanti strade, abitazioni o servizi a rete.

Il censimento e il rilevamento delle cavità sotterranee, pur essendo operazioni impegnative, sono comunque indispensabili per la salvaguardia della pubblica incolumità e per un eventuale recupero di un patrimonio che potrebbe risultare di grande utilità per la collettività.



# SUEÑO LATINO

## Scuola di ballo



LATINO AMERICANO - BALLI CARAIBICI - AEROBICA - FUNKY - JAZZ - HIP HOP

Via B. CASTIELLO Afragola (Na) INFO: 3334570941

## L'IPERTENSIONE ARTERIOSA: QUEL MALE COSÌ ANTICO

INIZIA UNA SERIE DI CONVERSAZIONI CON I LETTORI SU PROBLEMI MEDICI D'INTERESSE PIÙ COMUNE. HO DETTO CONVERSAZIONI PERCHÉ VORREI CHE SIANO TALI, CON TANTE VOSTRE DOMANDE CUI CERCHERÒ DI RISPONDERE NELLA MANIERA PIÙ CHIARA E SOLLECITA.

Cominciamo con una malattia tra le più diffuse, tra le più studiate ma ancora lungi dall'essere risolta: l'ipertensione arteriosa.

Solo in Italia, sono 14 milioni i pazienti con ipertensione arteriosa.

E più del 70% non curati bene o non curati affatto, con i conseguenti 13.000 nuovi casi di ictus (cioè gravi alterazioni del circolo cerebrale) all'anno, di cui il 30% fatali e per i sopravvissuti non rimane certo una sorte migliore, costretti spesso a trascinare la propria "vita" su una sedia a rotelle!

Ogni anno 120.000 nuovi casi d'infarto del miocardio, e l'ipertensione è una delle cause maggiori. Ne parleremo in un prossimo numero

Non voglio spaventarvi, ma solo farvi riflettere.

L'ipertensione oggi è un male curabile, ma troppo spesso sottovalutato.

E allora? Cominciamo a vederci un po' chiaro:

Prima di tutto quando si è ipertesi? (Consulta la tabella 1)

Bisogna sempre tentare di mantenere la pressione arteriosa ai valori più bassi tollerati, cioè che consentano una vita normale senza vertigini,

pochi segni: un mal di testa che insorge troppo spesso, una scarsa concentrazione nel lavoro, una sensazione di facile affaticabilità, una prestazione sessuale non più al 'top', talvolta vertigini. Questi possono essere sintomi comuni a tante malattie. Ed allora basta una misurazione ogni due, tre mesi per accertarsi

come evitarla...  
mangiare sano!



come misurarla:

la misurazione al proprio domicilio "l'automisurazione" è una pratica utile... ma...

LA  
PRES-  
SIONE  
SI  
MISURA  
COSÌ

- posizione confortevole;
- cinque minuti di riposo;
- temperatura adeguata;
- tranquillità;
- lontano da esercizio fisico, emozioni, caffè, alcool, fumo;
- postura (posizione seduta);
- almeno due misurazioni a distanza di 3-5 minuti



no. Gli eventi più gravi si verificano spesso al mattino, a 24 ore di distanza dall'assunzione della 'pillola'.

Di qui la necessità, talvolta, di una doppia assunzione, al mattino ed alla sera.

Una buona registrazione Holter pressorio può dare delle utili indicazioni.

Certe fasce d'età

sono più a rischio, ad esempio la menopausa per la donna. Gli anni tra i 50 ed i 60 per l'uomo e dopo i 70 anni per tutti.

L'essere affetto da diabete o da aumento dei 'grassi' del sangue (specialmente il colesterolo 'cattivo', l'LDL) comporta un maggiore rischio e quindi la necessità di mantenere valori pressori bassi.

Nella nostra clinica organizziamo frequenti incontri di aggiornamento per medici di famiglia e cardiologi.

Ad essi il compito di educare e curare i nostri concittadini. Noi saremo sempre al loro fianco.

**\*Il Responsabile dell'U.T.I.C.  
Clinica Villa dei Fiori di Acerra**

Tabella 1

Definizione e classificazione dei livelli di pressione arteriosa		
Categoria	Sistolica	Diastolica
Ottimale	<120 mmHg	<80 mmHg
Normale	120-129 mmHg	80-84 mmHg
Normale - Alta	130-139 mmHg	85-89 mmHg
Iperensione grado 1 (lieve)	140-159 mmHg	90-99 mmHg
Iperensione grado 2 (moderata)	160-179 mmHg	100-109 mmHg
Iperensione grado 3 (severa)	>180 mmHg	>110 mmHg
Iperensione Sistolica isolata	>160 mmHg	<90 mmHg

Come vedete il valore ideale è basso: 120 per la pressione massima, 80 per la minima. E deve essere così a qualsiasi età (dai venti ai cento anni). Con qualche ragionevole tolleranza, a giudizio del medico.

stanchezza, sensazione di facile affaticabilità.

Accorgersi di essere ipertesi non è facile.

L'ipertensione può dare all'inizio

alti, sotto la guida del proprio medico, bisognerebbe fare pochi accertamenti, molto semplici: una visita del cardiologo, un esame ecocardiografico, una corretta terapia, la più adatta

dell'effettiva patologia.

Se si rilevassero valori superiori alla norma non è opportuna ancora nessuna terapia ma solo due o tre misurazioni al mese, per due-tre mesi e un miglioramento dello stile di vita. Nulla di più.

Se persistono valori

# INTERVISTA AGLI AMICI DI MARIA DE FILIPPI

INTERVISTA A GUGU ED ANBETA, DUE BALLERINI ED EX ALUNNI DELLA SCUOLA DI MARIA DE FILIPPI



Carla Basso in compagnia del ballerino Gugù

**MUGNANO** - In occasione del decennale della Palestra Happy Life di Mugnano, si è tenuta una festa per gli amanti del fitness cui hanno partecipato Gugù ed Anbeta, due ballerini che l'anno scorso sono stati allievi della scuola di "Amici" di Maria De Filippi. Non potevamo mancare e per conoscerli meglio abbiamo rivolto loro alcune domande.

### Cosa pensi dei fans napoletani?

Gugù: Belli! Non ho mai visto dei fans così belli e grintosi come qua a Napoli.

Anbeta: Si sente il calore napoletano, è una cosa che vi caratterizza!

### Cosa è cambiato da quando non siete più alunni della scuola?

Gugù: Lavoro tanto, faccio un tour. Intendiamoci prima già lavoravo ma adesso molto di più.

Anbeta: Che non sono più un'allieva e l'impegno è diverso, le cose devi farle un po' più professionalmente.

### Cosa consigli ai ragazzi che vogliono intraprendere questa strada?

Gugù: Di lasciar perdere la televisione, secondo me, perché puoi rischiare di fare altre cose dimenticandoti di "vivere" il

ballo e non solo mostrarlo alla gente.

Anbeta: Consigli non ne do, mai! Accetto ancora consigli per me, ma posso dire che bisogna lavorare tanto e credere in quello che si fa.

### Rifaresti le stesse scelte del passato per ballare?

Gugù: Magari non tutte, ma ballerei ugualmente.

Anbeta: Sì, non so fare altro!

### Qual è stato l'evento più importante per la tua vita e per la tua carriera?

Gugù: Mia figlia e il ballo!

Anbeta: Ogni momento che sei sul palcoscenico è importante, perché sei sempre in prova. La mia, è una vita semplice.

### E ora qual è il tuo prossimo obiettivo?

Gugù: Vorrei formare un grande gruppo e fare un tour dove mostrare alla gente che la brek non è solo un ballo di strada,

come dicono tutti, è un ballo. Anzi, sto studiando e presto farò delle selezioni, anche a Napoli. Oggi con me, per esempio, ci sono due ballerini bravissimi di Napoli: Carlo Antonio Matrone e Carmine Giordano.

Anbeta: Far parte di una compagnia.

### Tra lavoro, famiglia e amicizia cosa hai sacrificato di più?

Gugù: Forse l'amicizia...

Anbeta: Sicuramente la famiglia.

### E' necessaria più tecnica o passione per ballare?

Gugù: La passione, la grinta che ti viene da dentro invece la tecnica ti insegna a fare le cose più rigidamente, come "devo-no" esser fatte.

Anbeta: Sono due ingredienti che vanno insieme: la grinta ti fa andare avanti e la tecnica ti migliora.

### Cos'è per te la brek?

Gugù: Dico la verità, la brek mi ha levato da brutte situazioni, stando nella strada è più facile fare scelte sbagliate, magari invece di "fumare" io mi mettevamo a ballare!

### Cos'è per te la danza classica?

Anbeta: Ormai è la mia vita!

Due ballerini, due stili e due personalità diverse ma con umiltà e volontà stanno realizzando il loro sogno. Forse è questo il segreto del loro successo: regalarci delle emozioni a passi di danza!

*Tredicesime più sostanziose per i pensionati*

## UN BEL REGALO DI NATALE

a cura di Giuseppe Manna

Le tredicesime mensilità che quest'anno verranno corrisposte ai pensionati nel mese di dicembre, saranno un po' più 'ricche' rispetto a quelle percepite nello stesso periodo dello scorso anno.

La novità riguarda i titolari di reddito da pensione superiore ai 7.500 euro annui, per i quali trova applicazione il nuovo sistema di tassazione fiscale previsto dall'art.2 della legge 289/02, che ha introdotto a partire dall'anno 2003 il meccanismo della "no tax area".

Si tratta infatti di un nuovo sistema di deduzioni fiscali più favorevole ai pensionati, che, riducendo di fatto la base imponibile irpef, fa scattare la restituzione di somme indebitamente trattate a titolo d'imposta nel corso del 2003, da parte dell'Inps.

Le maggiori somme che verranno percepite pertanto, hanno la natura di un vero e proprio rimborso fiscale, considerato che gli effetti delle nuove deduzioni anziché essere stati attribuiti

nel corso dell'anno sono state spostate e conguagliate nelle tredicesime mensilità.

L'entità degli incrementi appare variabile in all'importo annuo dei redditi da pensione percepiti.

Ad esempio, a fronte di una pensione annua pari a 8.300 euro ci sarà, sempre su base annua, un trattamento più ricco di 118 euro circa.

Il vantaggio diminuisce per pensioni più elevate: i titolari infatti di trattamenti pari a 15.440 euro all'anno percepiranno 84 euro in più e casi via via, fino ai 57 euro in più spettanti ai titolari di pensioni pari a 23.700 euro annui.

### ENTITA' DELL'AUMENTO

Pensione annua	Variazione monetaria	Variazione percentuale
8.300	118	+ 24%
13.000	123	+ 17%
15.440	84	+ 9%
20.000	75	+ 7%
23.600	57	+ 4,5%

## A GENOVA CAMPIONI DI FIGHTING SYSTEM

A GENOVA GLI ALTELI STANZIONE, DE POMPEIS E FIORDIROSA, DEL CLUB CARDITese, ANCORA TRA I MIGLIORI IN ITALIA



Gli atleti Stanzione, De Pompeis e Fiordirosa

GENOVA - Svolti nella città di Colombo i campionati di fighting system (2° criterium di fighting system), lo scorso 9 novembre, seconda gara dopo quella di Napoli Ponticelli.

Anche qui gli atleti del club carditese si sono fatti onore.

Pasquale Stanzione medaglia d'oro anche a Genova dopo Napoli. Campione indiscusso nei -62 kg, cintura nera 5° Dan, è riuscito ad affermare ancora una volta la sua supremazia tecnica. In gara tutti lo temono, tanto da far cambiare categoria agli avversari.

Di male in peggio perché nella

categoria superiore dove hanno trovano Antonio Fiordirosa medaglia d'oro anche a Genova dopo Napoli, cintura nera 1° Dan, 24 anni, cat. -69 kg., con una cadenza regolare ha messo sotto i suoi avversari. In questa categoria Antonio sarà l'atleta indice da battere per i prossimi anni.

Giuseppe De Pompeis medaglia di bronzo, il fiore all'occhiello del Maestro Stanzione, il quale da anni condivide il jujitsu e la vita personale. La sua sfortuna è stata dover gareggiare contro il maestro. De Pompeis (-62 kg), cintura nera 2° Dan, anni 18 di Cardito. Molte volte campione Italiano, questa volta ha

dovuto arrendersi in semifinale con il Maestro Stanzione.

La palestra di Cardito in trasferta a Genova solo con cinque atleti, gli altri: Giuseppe Vospino, beffato in extremis a vittoria consolidata dalla troppa sicurezza di vincere; Marco Raniero, medaglia a Napoli ma bottino magro a Genova.

Il coach della gara è stata la forte e bella Maddalena Mennillo, campionessa Europea 2001.

Al ritorno da Genova abbiamo rivolto alcune domande a Pasquale Stanzione:

Da quanto sappiamo Stanzione, lei dopo questa gara di Genova ha in programma altri importanti appuntamenti

"Mi sto preparando per disputare la gara "Coppa Cuba" che si terrà all'HABANA dal 1 all'8 dicembre. Una gara molto seria e difficile, combatterò anche con atleti di altre arti marziali. La gara sarà un misto di Taekwondo, judo, karate, jujitsu brasiliano. Spero che con la mia esperienza di Taekwondo, judo e jujitsu possa ritornare a Cardito con la vittoria assoluta".

Ma oltre alla preparazione delle gare vere e proprie lei si esibisce anche come docente di arti marziali?

"Pochi giorni prima della gara di Cuba, ci sarà il seminario di jujitsu, dove sarò docente con il compito di sviluppo e promulgazione dell'arte marziale più completa di tutte il "JU JITSU".

E per le gare se ne parlerà nel 2004?

"No, dopo una settimana il 14 dicembre dovrò fare un'altra gara e portare anche i miei atleti al campionato italiano di fighting system a Roma".

Come sempre frenetico il maestro Pasquale Stanzione sicuramente ci regalerà altri ragguardevoli risultati.



**DOLCE TENTAZIONE**  
*di Delutio Antonio*



Se la nostra cioccolata assaggerai una vera dolcezza diventerai

VIA BENEVENTO, 23 CASALNUOVO (NA) TEL. 3497766134 - 3385984536 - 3482890366

LA CONVIVENZA TRA INDIVIDUI DIVERSI PER TRADIZIONE E PER CREDENZE RELIGIOSE DOVRA' ESSERE INCORAGGIATA

Il verdetto del giudice dell'Aquila che ha accolto il ricorso di Adel Smith, presidente dell'Unione musulmani d'Italia, sancisce un principio nuovo, crea un precedente dalle conseguenze rilevanti per le sorti del dialogo tra culture all'interno del nostro paese e di un più ampio scenario sovranazionale. Non vorrei mettere sul tavolo motivazioni di carattere religioso o politico, vorrei piuttosto concentrare la riflessione soffermandomi essenzialmente sulla sede dell'episodio, una scuola, e sulla teoria che promuove la convivenza di persone appartenenti a culture diverse, che passa appunto sotto il nome di interculturalità.

La sentenza emessa dal giudice Mario Montanaro sottolinea che "nell'ambito scolastico la presenza del simbolo della croce induce nell'alunno ad una comprensione profondamente scorretta della dimensione culturale della espressione di fede, perché manifesta l'inequivoca volontà dello Stato, trattandosi di scuola pubblica, di porre il culto cattolico al centro dell'universo, come verità assoluta, senza il minimo rispetto per il ruolo svolto dalle altre esperienze religiose e sociali nel processo storico dello sviluppo umano, trascurando completamente le loro inevitabili relazioni e i loro reciproci condizionamenti". "Siamo di fronte ad una chiara e storica sconfitta dell'arroganza degli esponenti dello strisciante razzismo religioso istituzionale". Così il presidente dell'Unione Musulmani d'Italia, Adel Smith, saluta la sua "vittoria" davanti al Tribunale dell'Aquila.

Come spesso accade, oportet scandala eveniant: episodi come questo, per quanto spiacevoli, hanno il merito di accendere un focus su un problema trascurato: il crocifisso è già scomparso da molte scuole: sarà capitato a molti di notare che in tantissime aule, soprattutto delle scuole superiori, il crocifisso non c'è. A questo punto, non interessa l'epilogo della vicenda, non interessa se uscirà vincitore il musulmano che non sopporta che i figli siano sottoposti alla vista sgradevole del "cadaverino", oppure se prevarranno i valori di fondo della nostra nazione, quei principi che sono alla base dell'educazione di tutti noi italiani che, come osservava Croce,

## IL CROCIFISSO DI OFENA E IL DILEMMA DELL'INTERCULTURALITA'

IL RICORSO FATTO DA ADEL SMITH AL GIUDICE DELL'AQUILA ACCENDE UN FOCUS SU UNA QUESTIONE A VOLTE TRASCURATA

non possiamo non dirci cristiani, al di là della opzione di ciascuno per la fede o per l'ateismo. Importa, piuttosto, colmare "il vuoto pedagogico intorno alle risposte che le popolazioni del mondo danno alle grandi domande esistenziali", come scriveva efficacemente Barbiellini Amidei sul "Corriere della Sera". Le scuole del futuro prossimo

senza per questo contribuire a ergere steccati e barriere. La convivenza tra individui diversi per lingua, per convinzioni, per usanze, per tradizione e per credenze religiose dovrà essere favorita, incoraggiata, semplificata, ma sicuramente senza calpestare i simboli della cultura del paese ospitante.

Il crocifisso, pertanto, non va rimosso perché in esso si riconosce la maggioranza dei cittadini del nostro Paese, perché noi non saremmo presi assolutamente in considerazione se pretendessimo di entrare con le scarpe in una moschea, perché quando camminiamo per le vie di Tunisi o di Napoli e vediamo i fedeli islamici inginocchiati rivolti verso La Mecca non li disturbiamo né li denigriamo, anzi li rispettiamo. Integrazione è parola impegnativa, che prevede una maggiore disponibilità rispetto alla parola illuministica "tolleranza", che contiene in sé una venatura di sopportazione, quasi una generosa concessione che si fa all'altro. Un Paese sanamente cristiano come il nostro non può e non deve rinunciare ai suoi simboli, non può calpestare i fondamenti della tradizione, almeno fino a quando la stragrande maggioranza dei cittadini si riconosceranno in essi. E' la consapevolezza del-



l'identità che garantisce il dialogo interculturale, è la piena adesione alla storia morale e culturale della nazione che rende i cittadini capaci di interagire con altri; ai fini del dialogo e della creazione della società interculturale a nulla vale la svendita dei propri valori, a niente giova l'annullamento delle differenze, la cancellazione dei principi e dei valori. Se si azzerano le diversità in nome della massificazione e della omologazione, allora non c'è più dialogo tra le parti, scompare la dialettica per far posto al silenzio grigio delle coscienze, a un dialogo muto tra figure prive di identità, a un inquietante orizzonte in cui o bisognerà soccombere all'ospite che diventerà invasore e dominatore oppure ci si assopirà nell'anonimato e nel vuoto del cuore.



## IN VIAGGIO PER LE PERIFERIE DELLE CITTA'

UNA 'COLORATA' OSSERVAZIONE DEGLI SCENARI CHE CARATTERIZZANO LE PERIFERIE DELL'HINTERLAND NAPOLETANO

Viaggiando per le periferie dell'hinterland napoletano gli scenari sono molteplici: in alcuni casi variopinti, in altri casi le tinte assumono i tratti opachi del chiaroscuro. Sempre, il paesaggio connota l'ambiente sociale divenendo elemento di caratterizzazione dei modi di vivere e di agire.

Agli occhi di un osservatore attento, non sfuggono le sfumature: nella selva disordinata di agglomerati periferici fioriti tra l'illegalità dell'abusivismo edilizio e la "disattenzione" delle amministrazioni comunali, vivono e con-vivono realtà dai mille volti tra cui, affiorano alla cronaca, vere e proprie situazioni di emergenza sociale.

Al rosa antico degli imponenti palazzi dei centri storici emblematici dell'epoca che fu, si contrappongono i toni grigi dei quartieri dell'edilizia popolare (ne sono un esempio gli edifici della 219) cui fa progressivamente seguito la commistione casuale tra piccole residenze, insediamenti produttivi e aree residuali destinate alla produzione agricola dove vengono a saltare via i rapporti tra numero di abitanti, dotazioni infrastrutturali e servizi essenziali.

Sono questi i luoghi dove si consumano frequentemente le più drammatiche forme di emarginazione e dis-

agio sociale originate soprattutto dalla debole presenza della mano regolatrice delle Istituzioni pubbliche: la solitudine, il maltrattamento, la microcriminalità, la tossicodipendenza, fino a registrare vere e proprie forme di violenza e abuso.

Tra i poliedrici colori del paesaggio saltano, poi, all'occhio i riflessi metallici delle lamiere che identificano gli alloggi di quelli che qualcuno ha chiamato romanticamente "I figli del vento". Si tratta degli zingari, popolo che non ha mai conosciuto i confini di una nazione né le norme giuridiche e le istituzioni che la governano. Anni di guerre e pulizie etniche hanno provocato un esodo senza precedenti dei miseri figli di una Jugoslavia oramai disgregata; un'umanità impazzita che si è trascinata senza meta in diverse zone dell'Europa e

dell'Italia, approdando in territori come i nostri dopo aver cambiato identità e documenti.

La vista è inquietante: vivono in

**Nella selva disordinata di agglomerati periferici, fioriti tra l'illegalità dell'abusivismo edilizio e la disattenzione delle amministrazioni, vivono realtà di emergenza sociale**

baraccopoli allo stato brado. Le roulotte sono separate l'una dall'altra da fili con panni stesi ad asciugare tra rifiuti ed escrementi. Campano di elemosina e piccoli furti minando la sicurezza degli abitanti della città.

A completare il caleidoscopio di colori è, infine, il "rosso e il nero"



Alcuni piccoli zingari, che abitano nella zona 'Cantariello' di Afragola

degli incendi che, al calar della sera, si vede spuntare nelle campagne incolte; i segnali di fumo vanno a identificare le troppe discariche abusive presenti sul territorio e pongono l'accento su un'altra emergenza: il malessere ambientale, la questione rifiuti, l'allarme diossina.

L'immagine complessiva che si trae da quest'istantanea non sembra affatto incoraggiante: la confusione urbanistica, i disagi sociali, il rischio ambientale possono tradursi in un degrado anche morale. Credo ci sia tanto da meditare, ma sarebbe profondamente ingiusto, dopo questo breve viaggio, tacere sul crescendo di energie, di positività, di volontà che si sta facendo strada nelle amministrazioni pubbliche per contrastare quello che può sembrare un perverso fatalismo.

Una società per crescere deve, prima di tutto, imparare a guardare in faccia alla realtà; l'alternativa, per chi si rifiuta, è voltare lo sguardo!

**AGENZIA**

**SARA**

**ASSICURAZIONI**

agente Salvatore Ricci

Corso Umberto I, 292 - Tel. 0818424976

**AUTODEMOLIZIONI 2000**



s.a.s. C.E.P.I.M.O.

Vendita e ricambi auto e autocarri

Via Nazionale Puglie, 18 Casalnuovo - NA

Tel. 0815222091

## La cappella di S. Giovanni evangelista



L'ingresso alla cappella di S. Giovanni in via Benevento

*Sono trascorsi pochi anni da quando ho dedicato una parte consistente del mio tempo a conoscere e scrivere di Casalnuovo. Nel 1997, infatti, ho pubblicato Casalnuovo di Napoli: il volto del paese, la storia, la gente. Appena dopo due anni (investiti in ricerche puntigliose*

*presso l'Archivio di Stato, gli Archivi delle Chiese e dei privati) ho scritto i testi per una ricerca corredata da numerose fotografie a colori e pubblicata su CD-ROM. Mi riferisco alla Ricognizione dei Beni Artistici e Architettonici di Casalnuovo di Napoli. Dopo neppure un lustro, ci sono numerose novità di cui dar conto. C'è, infatti, da considerare di nuovo tutto il territorio, che ha cambiato volto: Casalnuovo, da piccolo comune periferico, è diventato un notevole complesso urbano, che gareggia per alcuni aspetti con le città metropolitane. Certamente non è cambiata la storia, perciò i miei lavori precedenti rimangono pienamente validi e mi fa piacere constatare che alcuni mi contattano ancora per avere ulteriori chiarimenti; sono stati anche numerosi quelli che li hanno letti e utilizzati, senza poi citarli. Si può anche facilmente notare che alcune lamentele, da me riferite in quei lavori, sono ormai superate o in via di pieno soddisfacimento, perché finalmente le strade ci sono e le scuole anche;*

*soprattutto c'è da porre l'accento sul "miracolo" delle piazze. Casalnuovo, infatti, era nota per l'assenza di punti di sosta e di ritrovo. Grazie all'alacrità dell'impegno del Sindaco Antonio Peluso, in Casalnuovo sono spuntate, dal nero asfalto e dal terriccio riarso, numerose piazzole, spazi a verde attrezzato, aiuole per i giochi infantili... Insomma le novità sono tante e vistose e perciò bisogna ritornare sull'argomento. Soprattutto è da rifare il corredo fotografico.*

*Questa premessa per dire che nel ciclo di articoli, che mi è piaciuto intitolare Casalnuovo illustrata (là dove l'aggettivo può sia significare resa illustre, sia indicare la ricchezza di foto e di illustrazioni), ripercorrerò giornalisticamente (ma con gli opportuni riferimenti bibliografici, necessari a chi volesse approfondire) le pagine di storia da me già scritte, ma darò conto (in articoli alterni) anche delle novità realizzate negli ultimi anni, durante la così detta Epoca Peluso.*

**L**a facciata della Cappella è molto semplice: presenta due lesene laterali di stile corinzio, che ne delimitano il contorno, che termina con un timpano. Il portale d'ingresso, racchiuso in una cornice arcuata spezzata molto semplice, è sovrastato da un arco.

Vi sono due rosoni di fattura semplicissima: uno sul portale d'ingresso ed un altro (più piccolo) nel timpano.

Nell'interno, l'unica navata è sfornita di abside e termina con un altare di marmo su cui vi è un dipinto della Madonna del Carmelo.

Sui due lati della navata troviamo, a sinistra: una nicchia con la statua del Sacro Cuore di Gesù e un arco cieco con un dipinto che raffigura S. Antonio; a destra: una nicchia con la statua di S. Giuseppe e un arco cieco con un dipinto che raffigura la Madonna di Lourdes.

Il soffitto è piatto e presenta alcu-

ni dipinti di poco pregio.

Questa cappella dipende, sin dalla sua edificazione, dal Parroco della Chiesa di S. Giacomo Apostolo ed è dedicata, oltre che alla Madonna del Carmine, anche a S. Giovanni Battista e a S. Giovanni Evangelista. La sua costruzione fu voluta e finanziata dalla famiglia Fontana. Furono, infatti, Don Marco Antonio, Francesco Antonio, Salvatore, Pietro et altri della famiglia Delle Fontane a supplicare in tal senso il Cardinale, dichiarando di avere molti legati pii lasciati dai loro antenati, sia per le messe che per la costruzione della cappella, che doveva essere intitolata a S. Giovanni Evangelista.

**La cappella fu voluta e finanziata dalla famiglia Fontana. La benedizione giunse nel 1635**

Il 22 settembre 1618, il Vicario Generale ordinò al Canonico Giovanni Carlo De Bellis di visitare il luogo, raccogliere informazioni e farne dettagliata relazione. In data 26 Settembre 1618, il

Canonico De Bellis dichiarò di avere accertato che tali legati effettivamente esistevano, perché il 30 Maggio 1616 Andrea delle Fontane aveva lasciato mezzo moggio di terra per parte di dote della Cappella di famiglia da intitolare a S. Giovanni Evangelista; in seguito, il 28 Dicembre 1616, anche Giovanni Antonio delle

Fontane aveva lasciato un moggio di terra sito al Salice per la costruzione di detta cappella. In più, Vincenzo delle Fontane aveva

lasciato cinquanta ducati per la costruzione della stessa cappella, con il peso di una messa al mese da soddisfarsi dai suoi eredi.

Il De Bellis dichiarò anche di avere visto il luogo dove la famiglia Delle Fontane pensava di costruire la Cappella: gli era sembrato molto a proposito, perché era assai distante dalla Parrocchia, in un zona in cui non andavano a messa o ci andavano con molta difficoltà, soprattutto d'inverno.

Dei legati pii sopra citati facevano fede alcuni estratti notarili, debitamente forniti di sigillo: un atto del notaio Giovanni Francesco Zito di Napoli, del 6 settembre 1615, per il lascito di Vincenzo delle Fontane; un atto del notaio Selvaggio Castaldo di Afragola, del 30 maggio 1616, per il lascito di Andrea delle Fontane, il quale vincolava il suo legato alla seguente condizione: ogni volta che in futuro si sarebbe dovuto nominare il Cappellano, lo si sarebbe dovuto scegliere tra i membri della famiglia Delle Fontane o parenti più prossimi, secondo le norme dello Jus Patronati. Il legato di Giovanni Antonio Domenico delle Fontane era attestato da un atto compilato il 21 Dicembre 1616 da D.Andrea Domenico Circio alias Cerchia, Prete Napoletano, Parroco del Casale di Licignano e Notaio per autorità apostolica.

La cappella quindi fu costruita, ma si giunse al momento della benedizione soltanto alla fine del 1635. Infatti i Delle Fontane dichiararono soltanto il primo Dicembre 1635 che tutto era pronto per la benedizione. Il Vicario Generale incaricò, in data 18 dicembre 1635, il parroco di Casalnuovo, Don Giuseppe di Iorio, di verificare e, se il caso, di accontentare i richiedenti. La relazione del Di Iorio fu molto positiva e quindi, alla fine del 1635, Casalnuovo ebbe un altro luogo di culto e la

## La cappella è ora dedicata a S. Giovanni Evangelista e alla Beata Vergine del Carmelo



CASALNUOVO - Corso Umberto I.  
Per raggiungere la cappella, sita in via Benevento, bisogna percorrere il corso e svoltare a destra dopo il Palazzo Comunale

famiglia Fontana vide realizzato il ventennale sogno di avere una propria cappella intitolata a S. Giovanni Evangelista.

Questa la ricostruzione dei fatti, che io ho potuto compiere, in assenza di documenti ufficiali, rifacendomi agli archivi dei privati. Sono grato, pertanto, al prof. Carmine Fontana per avermi fatto conoscere alcune carte dell'Archivio Arcivescovile da lui custodite. Non si tratta di originali, ma di copie e riassunti di estratti del secolo scorso contenuti in 12 pagine. Le carte mi sono state fornite in fotocopia non sempre chiara, anzi spesso (non corrispondendo l'ampiezza della pagina utilizzata per la fotocopia

a quella originale) viene saltato il rigo iniziale o quello finale. Il testo è tuttavia leggibile nella sostanza. Esso viene proposto senza spazi e salti di righe, come nell'uso notarile. Anzi è mia convinzione che la nota finale, che è cronolo-

gicamente anteriore, sia stata trascritta alla fine, perché ci si rese conto che v'era ancora spazio da utilizzare. Per quanto le scritture siano riportate "pro simplici notitia" (= cioè solo per informazione e quindi inutilizzabili in sede giuridica), tuttavia si attesta che esse concordano con gli originali, "meliori salva semper controllo" (= fatta sempre salvo un più attento controllo).

La cappella in questione è ora dedicata a S. Giovanni Evangelista, S. Giovanni Battista e alla Beata Vergine del Carmelo.

*Per approfondire questo argomento, v. Ricognizione dei Beni Artistici e Architettonici di Casalnuovo di Napoli, 1999, testi di Giuseppe Giacco (su CD-ROM). - Giuseppe Giacco, Itinerari di Storia Locale: La Fondazione storica della Cappella di S. Giovanni Evangelista in Casalnuovo, su Impegno Cristiano del 29 maggio 1999, p.13. Il testo dei documenti del prof. Fontana, con trascrizione e traduzione, sarà interamente presentato in Giuseppe Giacco, La Rivisitazione, di prossima diffusione (su CD-ROM).*